

IL PUNTERUOLO ROSSO - “*RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS*”



Il punteruolo rosso della palma, *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier), è un coleottero curculionide originario dell' Asia Meridionale e della Melanesia particolarmente dannoso alle piante di palma.

L' adulto di *Rhynchophorus ferrugineus* è di un colore rosso ferruginoso a cui deve il nome, sulle ali si possono notare evidenti striature nere di vario numero e forma. Visto dorsalmente appare liscio e con la base arrotondata, la sua lunghezza può variare dai 2 ai 5 cm mentre la larghezza da 1 a 1,5 cm.

Il rostro, caratteristico di tutti i curculionidi, ha una base allargata da cui partono le antenne, presenta una sezione cilindrica e ha una forma allungata che, nella parte terminale, può presentarsi arcuata.

Sul rostro degli insetti maschi è visibile una serie di fitte setole erette.

Le uova hanno una forma allungata e il più delle volte presentano un rigonfiamento alla base, il colore può variare dal bianco-giallastro al marrone. L' uovo ha una lunghezza di 2,5 fino ai 4 mm.

Allo stadio larvale il R.f. è àpode e di colore biancastro con un capo molto sclerificato e scuro, supera i 5 cm di lunghezza. L' insetto può restare larva per ben 90 giorni nei quali produce i danni più ingenti per le piante scavando gallerie e cavità all' interno dello stipite e dei piccioli fogliari.

Allo stadio larvale terminale l' insetto si impupa in un bozzolo costituito dai filamenti fibrosi della pianta. Dopo un periodo di 2-7 settimane circa dal bozzolo si libera l' insetto adulto.

Il R.f. si sviluppa tipicamente come endofita all' interno delle palme attaccate. Gli adulti sono attratti dalle piante malate o danneggiate, ma possono infestare anche piante sane. Quando il R.f. trova una pianta idonea produce un feromone di aggregazione in grado di attivare molti individui femminili e cominciare l' accoppiamento.

Le femmine depongono le uova in fori praticati dal rostro nelle parti meno resistenti alla base delle foglie e dei germogli come nelle ferite e cicatrici sulla pianta.

Le uova vengono deposte in superficie all' interno dei fori o delle gallerie che vengono però chiusi per proteggerle; le uova deposte da ogni femmina possono variare da alcune decine alle centinaia. Passati 3 giorni le uova si schiudono e le larve neonate cominciano a nutrirsi dei tessuti più teneri cominciando poi a scavare gallerie anche molto profonde all' interno del peduncolo fogliare e dello stipite, riempiendoli di rosura mescolata ad essudati della pianta.

La presenza di tali gallerie in gran numero può destabilizzare la palma fino a farla cadere.

Le stime sulla durata del periodo larvale sono molto da recenti studi spagnoli sembrerebbe che la larva maturità mediamente in 96 giorni dopo aver effettuato 3-4 Terminato lo stadio larvale il R.f. cessa di alimentarsi e bozzolo con le fibre della pianta, questo presenta una fitta interna che lo rende impereabile composto da una secrezioni mucosa prodotta dalla prepupa; la forma assunta è un ovale di 6-8 per 2-3 cm.



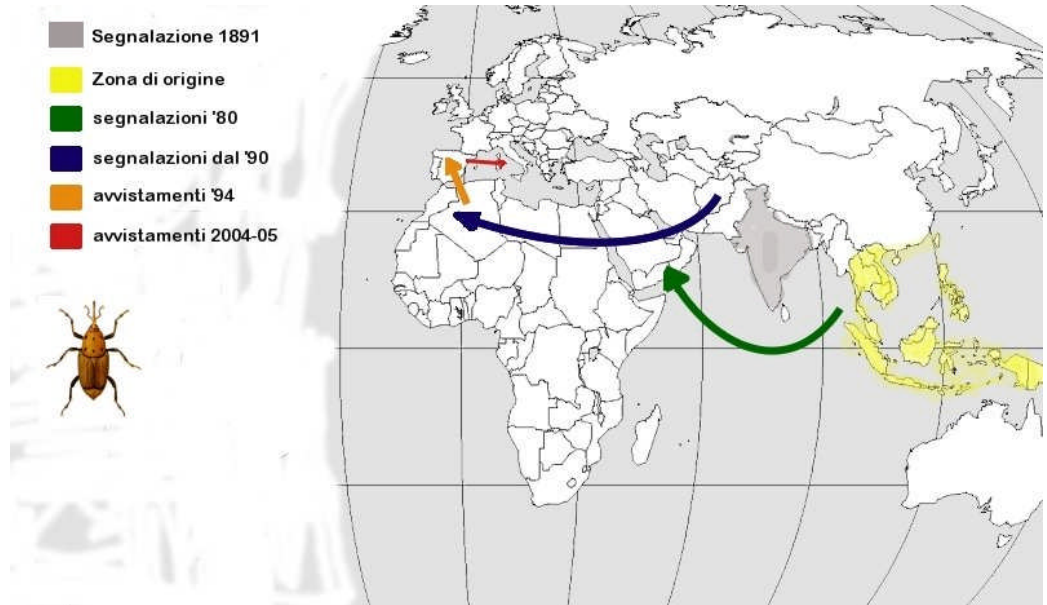
variabili ma raggiunge la mute.

costruisce un membrana

variabili ma raggiunge la mute.

I bozzoli si possono trovare nelle cavità scavate alla base dei peduncoli fogliari o, in alternativa, tra la sostanza organica nell'ascella della foglie. La durata della fase pupale ai dati attuali sembra essere compresa tra i 13 e i 50 giorni.

Come già accennato in precedenza la specie è diffusa nell'Asia sud orientale, dove è nota soprattutto per i gravi danni arrecati alle piantagioni di palma da cocco; ma da recenti ricerche sembrerebbe che le prime segnalazioni si possano far risalire in India addirittura nel 1891. Durante gli anni '80 è stata segnalata la sua presenza nella penisola araba e dal 1990 si è



diffuso in Iran, Giordania, Israele, territori palestinesi, Egitto e Algeria.

Dal commercio di palme ornamentali provenienti dal Medio Oriente ne è scaturita la diffusione anche in territorio europeo e dal 1994 la presenza dell'insetto è stata segnalata nel Sud della Spagna, mentre per l'Italia i primi avvistamenti risalgono al 2004-2005 in Toscana, Campania e Sicilia a cui nel 2006 si è aggiunto anche il Lazio.

Il R.f. è in grado di attaccare numerose Arecaceae in particolare in Italia l'esemplare sembra prediligere il genere Phoenix.